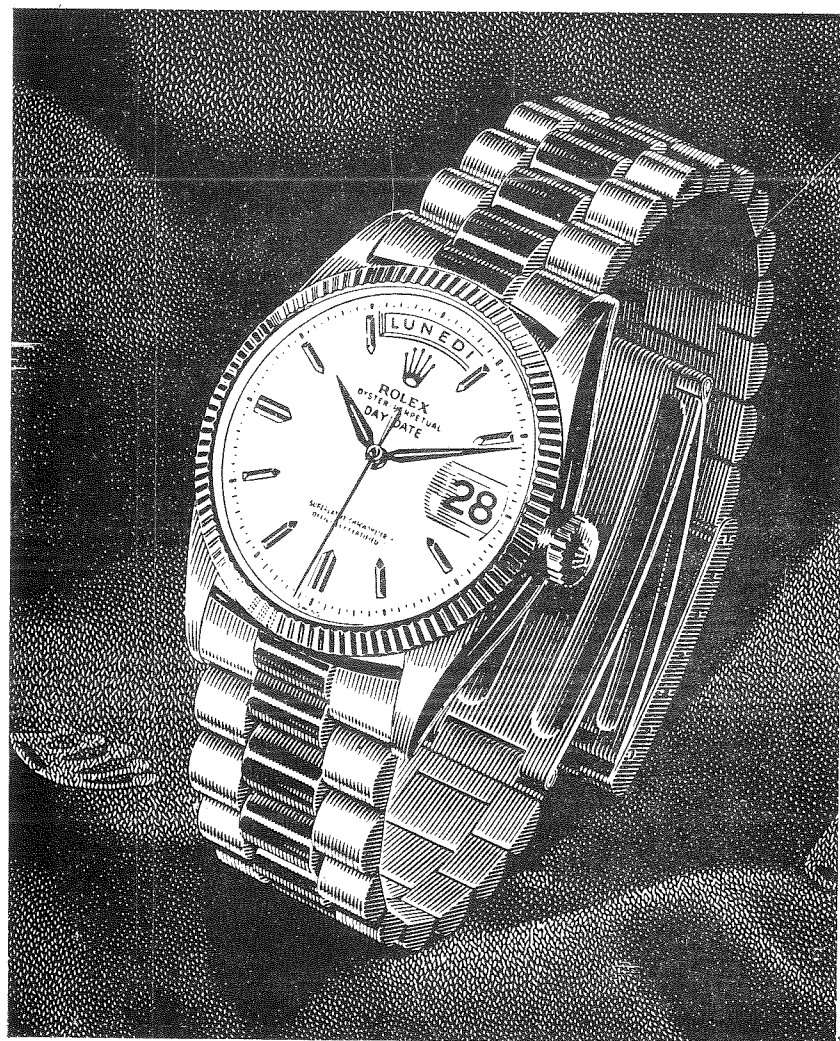


ENTE TEATRALE ITALIANO
ROMA

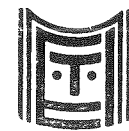


L. 400





BANDIERA & BEDETTI
ROMA - VIA DEL TEATRO MARCELLO, 26



ENTE TEATRALE ITALIANO
ROMA

TEATRO QUIRINO

Programma a cura di ONORATO

ROMA
DAL 20 OTTOBRE 1966

SCIOIARI

ILLUMINAZIONE ARREDAMENTO

PALAZZO DELLA LUCE

ROMA - VIA MILANO 24 - 26 - 28 - 30 - TEL. 462986 - 462776

LINEA

ROMA - VIA NAZIONALE 193 (ANGOLO V. MILANO) - TEL. 481373

WILLIAM SHAKESPEARE

COME VI PIACE

REGIA DI

FRANCO ENRIQUEZ



L'UOMO DI STRATFORD

Si può tranquillamente affermare che a Verona William Shakespeare si trova « di casa » più che in qualunque altra città italiana. Per tutto un vario, curioso ed interessante complesso di motivi, di circostanze e di riferimenti, che qui non è il caso di elencare. Citeremo soltanto quello che vede la città di Cangrande fare da sfondo, se non a svolgere un suo ruolo fondamentale, in tre commedie shakespeariane. Infatti non per niente uno studioso, tanto appassionato quanto accanito, aveva ventilato l'ipotesi di un viaggio compiuto dal poeta di Stratford in alta Italia, e particolarmente nel Veneto, al seguito di un misterioso alto personaggio, e quindi dei contatti avuti da lui o dal suo signore con alcune famiglie patrizie veronesi: i Bevilacqua-Lazise, i Sarego o Serego, i Pompei.

Potrebbe quindi apparire per alcuni superfluo fare il ritratto del grande William, sebbene noi siamo convinti che a molti non dispiacerà se forniremo loro qualche cenno biografico sul tragedia di « Romeo e Giulietta ».

Dunque William Shakespeare venne battezzato nella parrocchiale di Stratford-on-Avon il 26 aprile 1564 e (per tradizione) si fissa la sua data di nascita tre giorni prima, nella festività di San Giorgio. Terzogenito di sir John, un ricco guantaio andato poi in rovina, frequentò la « Grammar School » della sua cittadina, dove si sposò appena diciottenne con la più matura Anna Hathaway di Shottery, che gli diede tre figli: Susanna, Giuditta e Amleto.

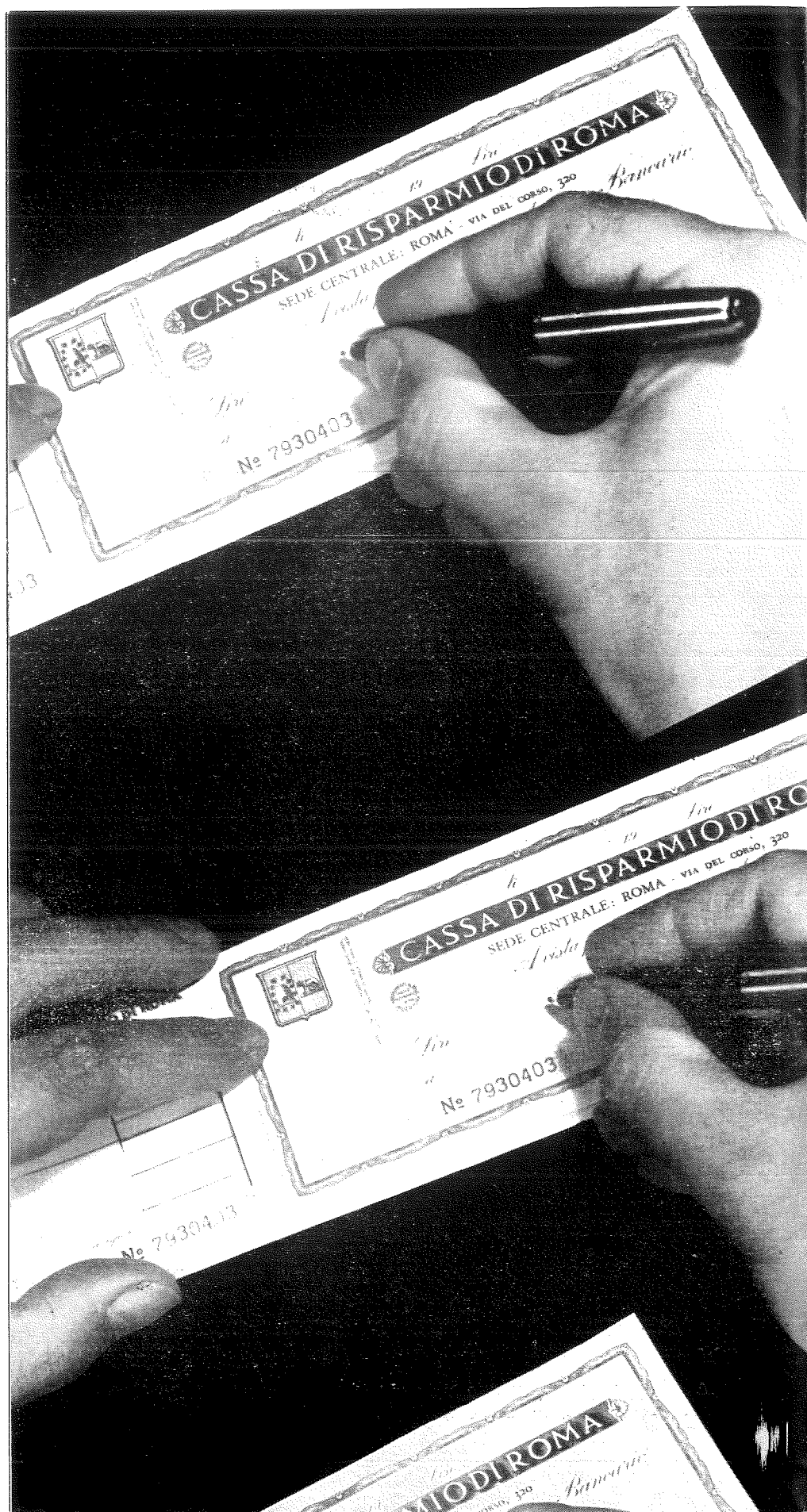
Qualcuno asserisce che poi si sarebbe adattato a fare il maestro di scuola, incarico abbandonato in seguito per sistemarsi a Londra come autore, ed anche come attore, presso qualche compagnia secondaria. (La favola lo ha visto perfino custode di cavalli — oggi si direbbe guardiano di posteggio — all'ingresso del « Globe Theatre »). Chiuse le sale di spettacolo per scongiurare la diffusione della peste, fra il gennaio 1593 e l'estate del 1594, si dedicò alla poesia seguendo la moda del tempo e scrivendo « Venere e Adone » ed « Il ratto di Lucrezia ».

Cessato il divieto e riaperti i teatri, entrò a far parte della compagnia del Lord Ciambellano (della quale poi diventò parzialmente proprietario) dando il via alla sua vertiginosa e stupefante attività teatrale, che lo avrebbe portato dai « Due Gentiluomini di Verona » o dal « Romeo e Giulietta » alle grandezze dell'« Amleto », del « Re Lear », del « Macbeth ».

« La tempesta », rappresentata a Corte nel 1611, si può ben considerare (anche se dopo ha scritto altri lavori teatrali ed altre composizioni poetiche) come il suo canto del cigno, come il suo pensoso e malinconico distacco dalla vita, che pur era stata per lui tanto densa di avvenimenti di ogni genere.

Ritornato a Stratford-on-Avon, dove aveva acquistato una casa e un podere, cessava di vivere il 23 aprile 1616.

« Nel nome di Dio, amen! William Shakespeare di Stratford-on-Avon nella contea di Warwick, gentiluomo in perfetta salute e memoria... » è scritto nelle prime righe del suo testamento, redatto il 25 marzo, otto giorni prima di « essere ammesso alla vita eterna e rimettere il corpo alla terra di cui è fatto ».



COME NACQUE LA COMMEDIA SILVESTRE

La commedia " lirica " di ambiente silvestre, così qualificata da certuni, " Come vi piace " (" As You Like It ") si può datare pressoché con assoluta certezza, perché figura inserita il 4 agosto 1600 nello " Stationers' Register ", cioè nel Registro degli Stampatori e " tenuta in sospeso ".

Ciò veniva fatto perché il successo ottenuto sulle scene (erano di gran moda a quel tempo le vicende teatrali di Robin Hood fra selve e boschi sterminati) sconsigliava di autorizzare subito la stampa dell'opera. Infatti la sua prima comparsa in folio deve attendere il 1623. Però di questa commedia, che pur era diventata assai nota, non si è trovata finora alcuna traccia ufficiale di rappresentazione nel 1600.

Bisognerà giungere al 1723 per scoprire al " Drury Lane " una recita del suo testo molto rimaneggiato e contraffatto, e soltanto diciassette anni dopo nello stesso teatro si potrà infine applaudirla nella sua originale stesura, che avrebbe consentito in seguito a tante famose attrici di brillare nella parte di Rosalinda.

Nello scrivere questa sua commedia silvestre William Shakespeare avrebbe tratto ispirazione dal romanzo pastorale " Rosalynde or Euphues' Golden Legacy ", edito nel 1590 e scritto da Thomas Lodge mentre intraprendeva un viaggio alle Isole Canarie. Romanzo derivato a sua volta dal poemetto " The Tale of Gamelyn " di un anonimo inglese della seconda metà del Trecento, e da qualcuno attribuito a Geoffrey Chaucer.



AS YOU LIKE IT.

Rosalind. Wear this for me; one out of suits with fortune;
That could give more but that her hand lacks means.
Act I., Scene II.

UN TITOLO A VOSTRO PIACIMENTO PER UNA STORIA FANTASIOSA E GENTILE

La foresta di Arden, dove ha trovato accogliente rifugio con pochi amici il duca, spodestato dal fratello Federigo, è un luogo dove accadono diverse cose curiose ed imprevedibili, che però si coronano tutte di lieto fine.

Vi finisce anche il giovane Orlando, minacciato dal fratello Oliviero (al quale ha rimproverato di non aver fatto buon uso delle mille corone affidategli dal padre, affinché potesse completare la sua educazione di gentiluomo), e proscritto dal capriccioso principe, al quale non garba di saperlo figlio di un seguace del duca esiliato.

Prima di allontanarsi dalla sua terra, era riuscito ad atterrare in una gara il temuto lottatore Charles, ricevendo in dono una catena d'oro dalla bella Rosalinda, che, pur essendo figlia del duca, aveva ottenuto il consenso di restare a corte vicino alla affettuosa cugina Clelia. Quella catena preziosa era diventata subito un pegno d'amore, e Orlando non sa distaccarsi da quel luogo, che gli è di-

ventato oltremodo caro, per cui il vecchio servo Adamo deve faticare assai per convincerlo a fuggire, facendogli perfino dono di tutti i suoi risparmi.

La lunga marcia per i sentieri del bosco ha prostrato il domestico e allora il suo giovane padrone si mette a cercare qualche cosa per lui, e quando s'imbatte nella mensa del duca, vi si precipita con la spada sguainata reclamando aiuti e cibo per il suo fedele famiglia. Così quella impreveduta circostanza gli consentirà di entrare a far parte della piccola corte che viva fra gli alberi come Robin Hood.

In quella selva finirà di lì a poco anche Rosalinda (che per sicurezza ha vestito panni maschili assumendo il nome di Ganimede), accompagnata dall'inseparabile cugina, perché costrettavi dai mutati umori del suo despota zio, il quale obbligherà più tardi Oliviero ad andare in cerca di suo fratello, dopo avergli confiscato tutti i beni.

Orlando intanto, sempre più preso di ardente amore per la sua bella fanciulla lontana, va disseminando per il bosco madrigali e sonetti, e i cartigli finiranno con l'essere ritrovati da Rosalinda, che a sua volta sentirà di amarlo ognora di più. Ma una volta di fronte a lui, per saggiare la sincerità dei suoi sentimenti, riuscirà a nascondergli con estrema abilità sotto gli abiti maschili le sue gentili fattezze.

Oliviero, giunto nella foresta di Arden sospinto dalle sue tristi intenzioni, viene invece salvato dal fratello, che riesce a sventare l'agguato di una belva di cui sarebbe caduto preda certamente. Incontrandosi con le ragazze, nel narrare loro lo scampato pericolo, finisce con l'innamorarsi di Celia e quando si trova infine con Orlando, dopo essersi riappacificato con lui, gli confida subito il suo proposito sentimentale. Tale confidenza allietta e rattrista in pari tempo il giovane, il quale è tutto preso dalla immagine lontana della sua Rosalinda, ma a sua consolazione il finto Ganimede (del quale nel frattempo si è accesa di passione la contadinotta Febe) lo assicura che grazie ad un suo magico potere potrà fargli trovare subito la sua bella innamorata, mentre di lì a poco si farà riconoscere dal duca suo padre, dal quale otterrà nell'abbraccio benedizioni e consensi.

Così alle doppie nozze di Orlando e Rosalinda e di Celia e Oliviero, si aggiungeranno anche quelle del buffone Paragone (che aveva seguito nella selva le due fanciulle) con la contadina Audrey, convincendo in pari tempo Febe a contentarsi del suo Silvio.

Ma il merito della foresta di Arden, che fa da verde sfondo a tanta letizia nuziale, non sarà proprio del tutto finito. Infatti Federigo, che aveva deciso di stringere il bosco in un cerchio di ferro e di fuoco, si è invece lasciato toccare il cuore da un eremita, ha rinunciato al fasto della corona riconsegnandola al fratello da lui ingiustamente bandito.

BRUNO DE CESCO

PERCHÈ UNA NUOVA TRADUZIONE DI "COME VI PIACE?,,

« Perché una nuova traduzione? » mi chiedono. E' presto detto. Nulla invecchia più delle traduzioni dei classici del teatro, proprio come ne invecchiano le regie. Chi ascolta oggi una traduzione shakesperiana del colto Carcano o del roboante Angeli, spesso non ne capisce il senso, e sempre è distratto dal rimbombo di parole apparentemente vane. Certo, non invecchiano le traduzioni shakespeariane di Quasimodo o di Montale, perché l'arte loro ha uno spessore che vive, comunque, a servizio o in aggiunta dell'arte di Shakespeare. Non invecchierà quella di Gabriele Baldini, dottissima e impeccabile, che ha anteposto la conoscenza del poeta alle esigenze della recitazione. Invecchierebbe, nei punti più « giocati », la traduzione di Lodovici, che ha eretto a Shakespeare un monumento inimitabile per impegno e per amore se, proprio in omaggio alle esigenze del teatro, egli non la rinverdisse a ogni nuova edizione. E naturalmente invecchiano le traduzioni nostre, fatte su commissione per questo o quel regista. Perché noi, traduttori minori, siamo al servizio degli spettatori e agli ordini del regista e degli attori, e dobbiamo adattare le nostre soluzioni filologiche alla diretta comprensione del pubblico. La nostra caducità è, forse, il nostro maggior orgoglio; e vorremmo che fosse il maggior motivo dell'indulgenza dei critici.

Ecco perché è tanto invecchiata la traduzione che nel 1938 feci di « As You Like It » per la rappresentazione che Jacques Copeau diresse di questa commedia al Giardino di Boboli durante il Maggio Musicale Fiorentino; ed è invecchiato il suo titolo: « Come vi garba ». Questo titolo non piaceva a Massimo Bontempelli ma io, testarda e altezzosa come tutti i giovani, contrapposi alle sue giustissime osservazioni citazioni di Lorenzo il Magnifico, del Pulci e del Firenzuola prese dalla Crusca e mi detti, inconsapevolmente, la zappa sui piedi. La stessa traduzione, con le squisite canzoni scritte da Marco Visconti, fu adoperata dieci anni dopo da Luchino Visconti per lo spettacolo ch'egli intitolò *Rosalinda* e che resta uno dei grandi avvenimenti del nostro teatro di prosa: aveva le scene di Salvador Dalí e gl'interpreti, nelle tre parti principali, erano Rina Morelli, Vittorio Gassman e Ruggero Ruggeri.



Oggi, per questo « Come vi piace », in cui l'evasione verso la fiaba si propone di sollevarci dalle crudeli ingiustizie « di questo basso mondo », si dovevano abolire i fronzoli, almeno per le scene di vita reale, e parlare chiaro. Se non ci sono riuscita in pieno, spero che il grande Guglielmo, al quale ho cercato sempre di restare fedelissima, non verrà a tirarmi i piedi sottetempo, che il pubblico mi perdonerà, che la critica non mi stroncherà, che Franco Enriquez — le cui lunghe istruzioni mi sono state presenti ad ogni parola di questa nuova stesura — non mi maledirà e che Valeria, e Glauco, e Baseggio, e Corrado e gli altri amici attori le cui voci mi risuonavano negli orecchi via via che scrivevo, non avranno, per colpa mia, fatto troppa fatica.

PAOLA OJETTI



VALERIA MORICONI e CORRADO PANI

ADRIANA INNOCENTI e MARIO SCACCIA



TEATRO STABILE DI TORINO

COME VI PIACE

(As you like it)

di William Shakespeare

(nuova traduzione di Paola Ojetti)

distribuzione

Il Duca in esilio	Mario Ferrari	Guglielmo, contadino	Alessandro Esposito
Federico, suo fratello l'usurpatore	Nino Pavese	Signori al seguito del Duca	Aldo Reggiani
Jaques } Amiens } Signori al seguito del Duca	Gianni Gavalotti Luigi Palchetti		Luciano Pavan Piero Robba
Le Beau, cortigiano al seguito di Federico	Alfredo Piano	Paggi	Franco Grossi
Charles, lottatore al servizio di Federico	Piero Robba		Roberto Buffa
Oliviero } Orlando } figli del cavaliere Rolando de Boys	Mario Piave Corrado Pani	Un lottatore Altri lottatori	Antonio Fusero Giuseppe De Vita
Adamo, servo di Oliviero	Alvise Battain		Gianni Schiavino
Paragone, buffone	Mario Scaccia	Rosalinda, figlia del Duca esiliato	Valeria Moriconi
Don Oliviero, curato	Alvise Battain	Celia, figlia di Federico	Maria Teresa Sonni
Corino } Silvio } pastori	Donato Castellaneta Luigi Diberti	Febe, pastora Audrey, contadina	Silvana De Santis Adriana Innocenti

Regia di **FRANCO ENRIQUEZ**

Scene e costumi di **Emanuele Luzzati**

Musiche di **Sergio Liberovici** eseguite dall'autore

chitarra **Vanna Ravinale**

Aiuto-regista **Pier Antonio Barbieri**

Gianfranco de Bosio Direttore - **Nuccio Messina** Direttore Organizzativo - **Franco Enriquez** Regista Associato
Gualtiero Rizzi Coordinamento artistico - **Dino Tedesco** Stampa e propaganda - **Marta Egri, Giovanna Bruno** Collaboratori artistici
Renato Stroppiana Allestimenti - **Gian Renzo Morteo** Ufficio Culturale - **Brunella Ramasso** Abbonamenti e sviluppo - **Bino Ceccon** Attività scolastiche



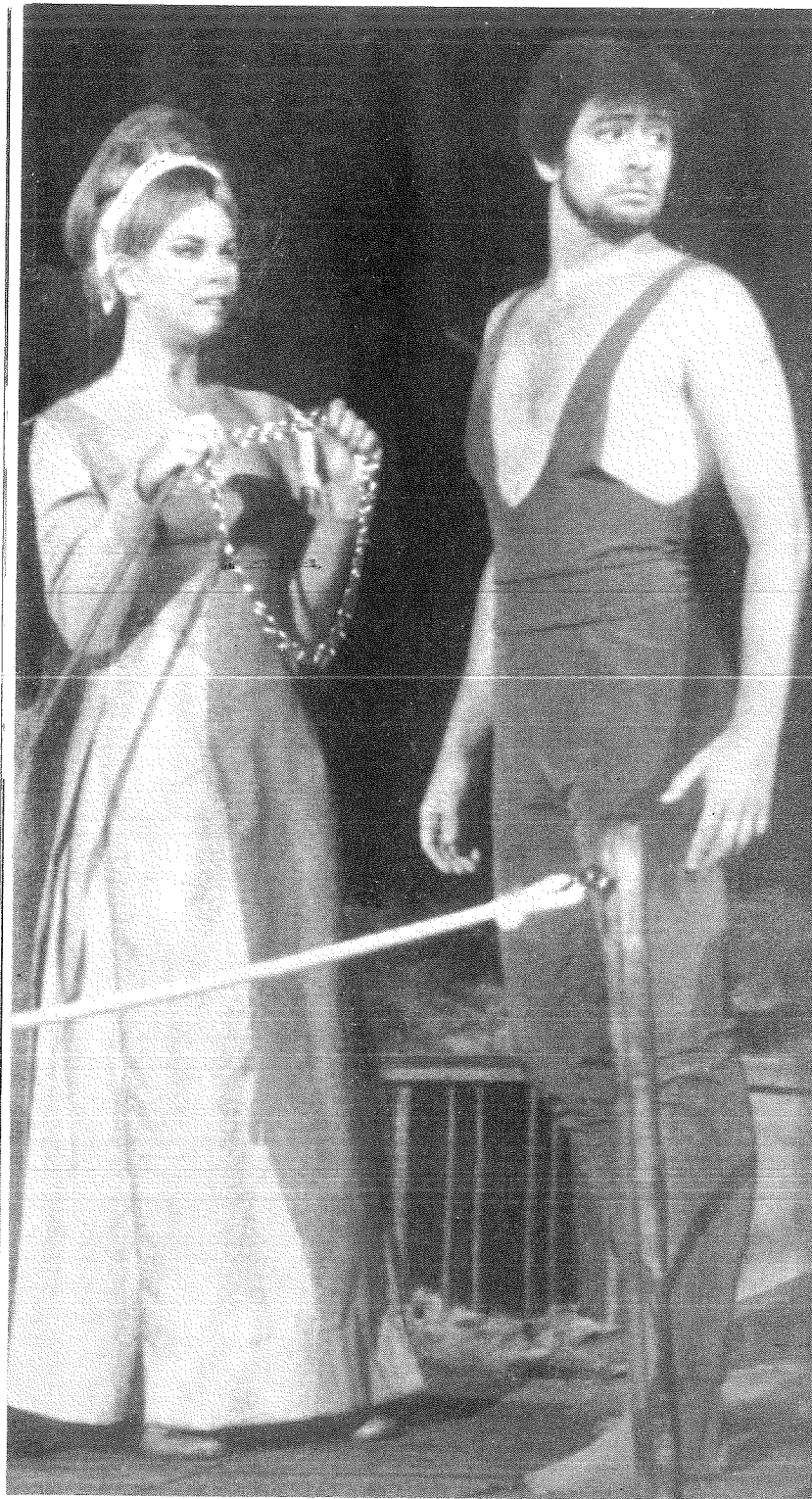
non perdete la "prima"

C'è una importante « prima » a Roma, Milano, a Londra,
a New York?
Non lasciatevela scappare, prendete un jet Alitalia
e andatela a vedere!
Prendere un jet non è una cosa straordinaria — perché
il jet è solo un mezzo più veloce che non costa molto.
I mille voli e più che Alitalia opera ogni settimana,
il suo attento servizio a bordo, la sua vasta rete internazionale
sono più di una possibilità — sono uno stimolo a volare!

ALITALIA 



GIANNI GALAVOTTI, MARIO FERRARI e NINO PAVESE



VALERIA MORICONI e CORRADO PANI

ADRIANA INNOCENTI e MARIO SCACCIA



GUGLIELMI

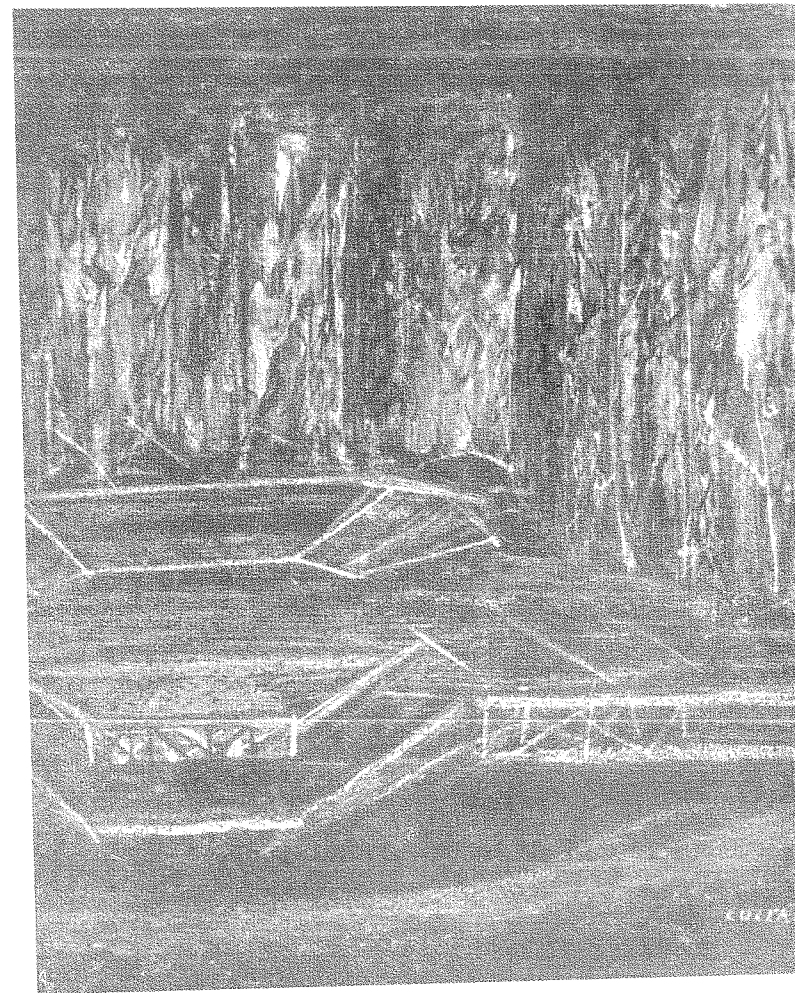
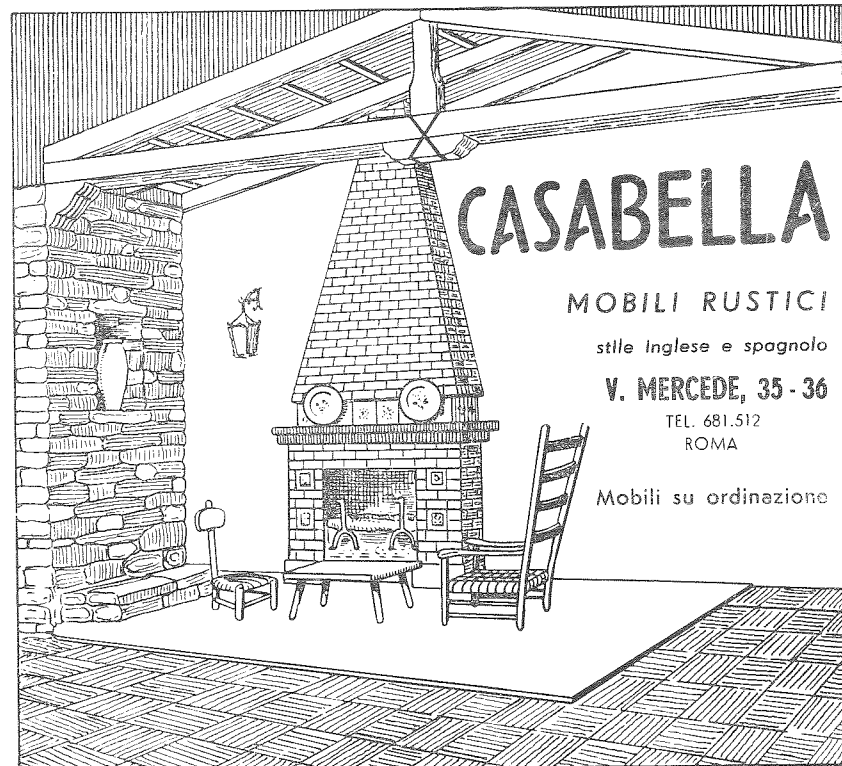
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
TAPPETI PERSIANI, CINESI E CAUCASICI

PREZZI INFERIORI ALLE NORMALI QUOTAZIONI

DITTA DI ASSOLUTA FIDUCIA

ESEMPLARI D'OCCASIONE

ROMA — Via del Corso, 264 — Telefono 671.365



Bozzetti di una scena e di costumi di Emanuele Luzzati per « Come vi piace ».





ENTE TEATRALE ITALIANO
R O M A

ENTE TEATRALE ITALIANO

Il più importante circuito di teatri d'Italia

Roma - Sede e direzione generale Teatro Quirino

ANCONA	TEATRO SPERIMENTALE
BELLUNO	TEATRO COMUNALE
BENEVENTO	TEATRO MASSIMO
CATANZARO	TEATRO COMUNALE
CESENA	TEATRO BONCI
COSENZA	TEATRO CITRIGNO
FIRENZE	TEATRO DELLA PERGOLA
FOGGIA	TEATRO GIORDANO
JESI	TEATRO PERGOLESI
L'AQUILA	TEATRO COMUNALE
LECCE	TEATRO ARISTON
LUCCA	TEATRO DEL CIGLIO
MASSA	TEATRO GUGLIELMI
PADOVA	TEATRO VERDI
PARMA	TEATRO REGIO
PAVIA	TEATRO FRASCHINI
PERUGIA	TEATRO MORLACCHI
PESARO	TEATRO ROSSINI
PIACENZA	TEATRO MUNICIPALE
PISA	TEATRO VERDI
ROMA	TEATRO QUIRINO
ROMA	TEATRO VALLE
SALERNO	TEATRO VERDI
SIENA	TEATRO DEI RINNUOVATI
SULMONA	TEATRO COMUNALE
TREVISO	TEATRO COMUNALE
TERNI	TEATRO VERDI
VITERBO	TEATRO DELL'UNIONE



FRANCO ENRIQUEZ

Primo regista della televisione italiana (1952), regista e direttore del Teatro Stabile di Napoli (1958-1959), fondatore e regista della Compagnia dei Quattro, ed attualmente regista associato al Teatro Stabile di Torino.

Numerose le sue regie di opere liriche fra le quali: "Norma" di Bellini al Covent Garden di Londra con Maria Callas, "Flauto Magico" di Mozart, "Macbeth" di Verdi e "I Puritani" di Bellini al Festival di Glyndebourne (Inghilterra). Al Teatro alla Scala di Milano: "Aida" di Verdi, "Gli Ugonotti" di Meyerbeer, e, al Teatro Bolscoi di Mosca, "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini (1964).

Oltre un centinaio le sue regie di testi drammatici; tra le più importanti: "Il Rinoceronte" di Ionesco, "Andorra" di Max Frisch, "Edoardo II" di Brecht-Marlowe, "Sogno di una notte di mezza estate", "Molto rumore per nulla", "Pene d'amore perdute", "Romeo e Giulietta", "Bisbetica Domata" di Shakespeare; al Teatro Stabile di Torino ha allestito "La Locandiera", "I Fisici" di Durrenmatt e "Radici" di Wesker. Alla TV ha realizzato "Resurrezione" di Tolstoj.

INVESTIMENTO

al **9%**

acquistando
appartamenti
o negozi

IN	via A. Fenizi (Portuense)
	via Iacobini (Monteverde nuovo)
	via Silvestri (Villa Pamphili)

Mutuo ventennale, facilitazioni di pagamento
Tel. 873.218 - 872.991

FRANCESCO & CAMILLO
CALTAGIRONE

(70 anni di lavoro ed esperienza)



VALERIA MORICONI, MARIO SCACCIA, CORRADO PANI



BOLLA

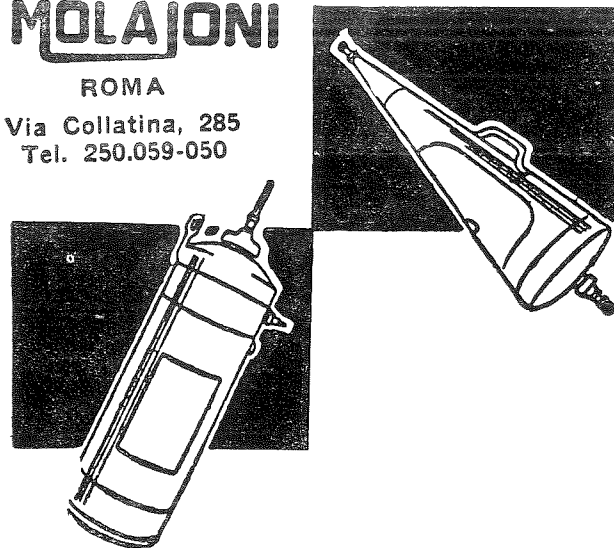
"I vini di alta classe, famosi in tutto il Mondo, ottenuti dalla scrupolosa vinificazione delle uve selezionate delle zone tipiche e dal lungo invecchiamento in botti di rovere ..."

proteggete i vostri locali - abitazioni - garages - box
imbarcazioni - autovetture con "ESTINTORI MINIMAX",
DEPOSITI NAFTA - CALDAIE

ATTREZZATURE ANTINCENDI
AAM

MOLAJONI
ROMA

Via Collatina, 285
Tel. 250.059-050



IL TEATRO STABILE DI TORINO

Il Teatro Stabile di Torino è stato fondato dalla Civica Amministrazione nel 1955; agisce in sede abitualmente in tre teatri: Alfieri, Carignano e Gobetti che dispongono rispettivamente di 1600 - 900 e 350 posti; e porta regolarmente i suoi spettacoli in 11 città del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il Teatro svolge periodicamente tournées in Italia e contemporaneamente ospita spettacoli di altri teatri. Una sezione dell'attività del Teatro è dedicata in particolare al pubblico delle scuole. Il Teatro compie periodicamente tournées all'estero.

Tra gli spettacoli classici, italiani e stranieri, presentati negli ultimi anni ricordiamo: *Ruzante*: Moscheta, L'Anconitana, I Dialoghi; *Goldoni*: La locandiera, La cameriera brillante, Il bugiardo; *Alfieri*: La Congiura De' Pazzi, Antigone, Virginia; *De Rojas*: La Celestina; *Shakespeare*: La bisbetica domata, Riccardo II; *Labiche*: Un cappello di paglia di Firenze; *Tana*: 'L Cont Pioiet. Tra i moderni e i contemporanei italiani, segnaliamo: *Pirandello*: L'ioià. L'uomo la bestia e la virtù, La giara, Il berretto a sonagli; *Ferrero*: Angelica; *Dursi*: Bertoldo a Corte; *Dessì*: La giustizia, Qui non c'è guerra; *Fo*: Comica finale; *Squarzina*: La parte di storia; *Buzzati*: Un caso clinico; *Ginzburg*: Ti ho sposato per allegria. Tra i moderni e i contemporanei stranieri: *Cechov*: Platonov; *Shaw*: La conversione del Capitano Brassbound, Cesare e Cleopatra; *Brecht*: La resistibile ascesa di Arturo Ui; *Sartre*: Le mani sporche; *Anouilh*: Il ballo dei ladri; *Eliot*: Il ministro a riposo; *Beckett*: Giorni felici; *Durrenmatt*: I Fisici; *Wesker*: Radici.

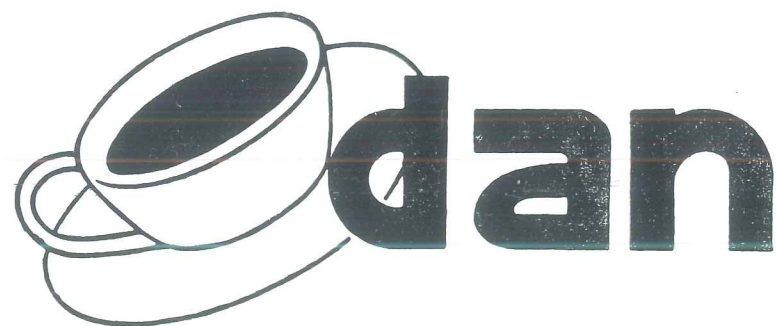
Sul piano della regia ed in genere dello spettacolo lo Stabile di Torino persegue una costante ricerca di "teatro totale", nell'intento di ampliare le proprie possibilità di espressione e di rapporto col pubblico, utilizzando i più diversi linguaggi teatrali dalla recitazione alla musica e al canto, dalla mimica al ballo, ecc. Analoga ricerca caratterizza il lavoro scenografico del teatro teso al superamento del realismo borghese per ottenere una realtà non fittizia, ma concretamente definita attraverso mezzi e materiali specificamente teatrali.

In dieci anni di attività il Teatro Stabile di Torino ha costantemente cercato di svolgere una funzione di stimolo intellettuale sì da favorire il libero dibattito fra le diverse correnti di pensiero ed un fruttuoso incontro con opere del presente e del passato.

Al medesimo tempo ha caratterizzato sempre meglio la propria fisionomia mediante il recupero, nel suo repertorio, del "personaggio popolare" e sviluppato altresì una sistematica ricerca di spettacolo moderno attenta all'evoluzione della scena internazionale. Un concreto contributo quindi alla maturazione della coscienza pubblica, compito fondamentale di un teatro popolare.

I più importanti successi del Teatro Stabile di Torino testimoniano di un lavoro compiuto in forma organica e continuativa, con il duplice scopo di produrre spettacoli di elevato livello artistico e di conquistare sempre più ampi strati di pubblico. Nelle ultime due stagioni lo Stabile torinese in Italia e all'Estero ha compiuto, con attività continuativa, circa 900 rappresentazioni di fronte a 450.000 spettatori cifre che indicano la significativa, operante presenza di un importante organismo culturale nella vita artistica della nazione.

- cinque minuti di pausa ovvero . . .
un Coffee - Break



DECAFFEINATO AL NATURALE

DANESI
della *dal 1905* Caffè

. . . il caffè del mio cuore !!

Roma - Circonvallazione Clodia, 78 - Tel. 355.131 - 310.297

.. DAL **1894** IMPORTIAMO il MEGLIO in

CARTE DA PARATI

*La carta da parati
vi risolve qualsiasi
problema nella decorazione
interna.*

Giuliani

NOSTRE UNICHE SEDI

ROMA

PORTA CASTELLO, 32 - 34 telef. 652.124 - 656.9671

TORRE ARGENTINA 74-75 telef. 651.782

NAZIONALE, 184 (Eliseo) telef. 462.861

SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO E PER DARE LA POSSIBILITÀ
DI CONOSCERE IL NOSTRO ASSORTIMENTO INVIAMO A
DOMICILIO I NOSTRI CAMPIONARI